

I NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

L. 107/2015 D. lgs. 13 aprile 2017 n.61

A cura di Carmen Gatto

Come cambia il professionale?

Il percorso suddiviso in:

Primo biennio con un percorso uguale, per l'area comune, a tutti gli 11 indirizzi

Terzo anno

Quarto anno

Quinto anno

QUALI MODIFICHE ALLA RIFORMA GELMINI?

Nel primo biennio:

132 in meno nell'area di istruzione generale che con la riforma passano da 1320 e 8 discipline a 1188 ore e 3 assi culturali

132 ore in più nell'area di indirizzo che dalle 792 ore (5 discipline) passano a 924 ore (7 discipline). di cui 246 ore di personalizzazione degli apprendimenti

Gli assi culturali sono 3 per l'area di istruzione generale mentre per l'area di indirizzo c'è un unico asse: scientifico-tecnologico e professionale.

Nel triennio

L'area di istruzione generale subisce una flessione di 99 ore passando da 1485 a 1386 e tre assi culturali

Nell'area di indirizzo le ore passano da 1683 a 1782 ore con un incremento di 99 ore. Con un incremento delle discipline per l'area di indirizzo che passano da 4 a 7 discipline mentre nell'area di istruzione generale le discipline sono 6

Gli assi culturali sono 3 per l'area di istruzione generale mentre per l'area di indirizzo c'è un unico asse: scientifico-tecnologico e professionale.

CHE COSA CAMBIA REALMENTE?

Un nuovo modello didattico, basato sulla personalizzazione, sull'uso diffuso ed intelligente dei laboratori, su un'integrazione piena tra competenze, abilità e conoscenze.

Una didattica orientativa, finalizzata ad accompagnare e indirizzare gli studenti in tutto il corso di studi.

Maggiore flessibilità.

Materie aggregate per assi culturali.

Un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

Siamo davanti a una scuola laboratorio. La scuola realizza attraverso gli studenti un piano di lavoro rivolto all'innovazione e nel pieno rispetto dei bisogni del territorio. *La personalizzazione diventa il punto centrale del metodo didattico.*

1. I profili in uscita degli indirizzi sono innovativi, anche se per il corso servizi per la sanità e l'assistenza sociale sembra ancora non individuato lo sbocco sanitario.
2. I risultati di apprendimento vengono declinati in competenze, conoscenze, abilità.
3. Tutti i corsi sono collegati ai codici ATECO delle attività economiche.
4. I profili in uscita sono collegati ai settori economico-professionali.

Vengono istituiti laboratori per 6 ore settimanali e inserita la disciplina T.I.C.

Si lavora per moduli e per UdA. I moduli sono la parte teorica aggregata entro "argomenti" in cui gli studenti lavorano attivamente ed acquisiscono le risorse necessarie (conoscenze, abilità ed atteggiamenti), la loro valutazione è prevalentemente per verifiche, mentre le UdA, indicativamente due- tre all'anno, sono lo strumento in cui le risorse acquisite in precedenza diventano competenze e qualità personali, patrimonio della persona e la loro valutazione è per prodotti e servizi.

Il curriculum disegna il cammino di crescita della persona attraverso tappe segnate dalle UdA e dagli altri compiti di realtà (visite, scambi, concorsi..) in cui gli studenti sono sollecitati a fornire risposte adeguate ai compiti-sfida che vengono loro proposti.

Con la riforma i professionali si riappropriano della loro apertura verso il mondo dell'economia e del lavoro e nel preparare adeguatamente gli allievi allo sbocco lavorativo attinente al percorso di studi.

Si parla varie volte della morte dei professionali, ma nessuna riforma la può impedire se le scuole cambiano il nome al percorso, ma lasciano invariati i vecchi contenuti e modi di fare docenza.

L'attuale riforma vuole rendere l'allievo protagonista, è lui che si mette in gioco fino a trasformare i propri saperi e le proprie competenze in eccellenze.

Il processo dell'apprendimento è graduale, ma è errato e fuorviante pensare che i laboratori si esauriscano in attività ludico-ricreative.

Il laboratorio serve come crescita personale e per sperimentare fino a che punto l'allievo può arrivare scoprendo e mettendo in gioco i suoi talenti.

Es. un laboratorio di animazione deve, per creare sapere, essere costruito sul tipo di utenza a cui è rivolto. L'attività della "tombola" non ha la stessa finalità per tutti: agli anziani serve per ricordare i numeri e stimolare l'attenzione, all'adolescente come momento di sfida e di aggregazione, ecc.

Quindi laboratorio di animazione in base all'età, alla patologia, ai problemi personali e sociali.

Il termine laboratorio comprende: simulazioni, inchieste, ricerche, raccolta ed elaborazione dei dati, realizzazione di testi, di una storia a fumetto, di un giornalino d'istituto, organizzazione di un evento, lezione fuori sede, ECDL, ecc.

Oltre al laboratorio disciplinare ci possono essere laboratori a classi aperte. Un esempio di laboratorio a classi aperte può essere la preparazione delle attività da svolgere in un open day.

QUALI SONO I PASSAGGI IMPORTANTI DELLA RIFORMA?

- 1) **La parte teorica** che fornisce tramite spiegazioni, simulazioni, esercitazioni, compiti, ecc, sapere e competenze solide.
- 2) **Le UdA** che permettono di organizzarsi, di mettersi in gioco, di scegliere cosa è per l'alunno più attinente ai suoi desideri lavorativi. Le UdA sono dei compiti di realtà che gradatamente portano alla consapevolezza delle proprie capacità facendo emergere anche le capacità nascoste e che affiorano solo quando il ragazzo sfida se stesso (saperi sfidanti).

- 3) **La personalizzazione** degli apprendimenti prevede 264 ore nel biennio e ha come fine quello di creare dei percorsi adeguati alle possibilità dell'allievo. A volte si vedono allievi che sono seguiti dal dipartimento dell'inclusione che vengono talmente "ovattati" da non sperimentare alcun tipo di crescita e autonoma.
- 4) **Il Piano Formativo Individuale (PFI)** è lo strumento che serve allo studente a guidare il proprio percorso attraverso i criteri della libera scelta, della riflessione e dell'assunzione delle proprie responsabilità. Il PFI è di fatto un piano degli studi elaborato dallo studente all'inizio del percorso con l'aiuto del tutor e modificato progressivamente dall'allievo lungo il cammino a seconda delle proprie scelte.

LA PERSONALIZZAZIONE

La personalizzazione della didattica coinvolge la parte strutturale, organizzativa e metodologica. L'istruzione professionale, a seconda dei profili in uscita e dei risultati di apprendimento, assume già dalla prima classe una didattica improntata sulla personalizzazione educativa al fine di consentire ad ogni studente di rafforzare e affinare le proprie competenze, a partire da quelle chiave di cittadinanza, così da migliorare le prospettive occupazionali.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi,

anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/allegati/all2_dm139new.pdf

La personalizzazione del percorso deve essere fatta entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e il CdC aiuta lo studente a redigere il progetto formativo individuale.

Personalizzare vuol dire sollecitare lo studente a mettere per iscritto il proprio progetto, individuare i punti forti e gli ambiti di miglioramento, scegliere le attività conformi al proprio progetto (specie nel triennio con il project work, ma già presenti nel biennio tramite, ad esempio, le due settimane annuali dedicate ai moduli opzionali), monitorare il proprio cammino, gestire al meglio le opportunità offerte dall'alternanza. In definitiva vuol dire permettere agli studenti, tramite la scuola, di uscire dagli schemi rigidi, porsi al centro del proprio cammino senza "lasciarsi trascinare" dalla routine e dagli insegnanti, e spaziare aprendosi a nuove conoscenze e al confronto con gli altri.

La riforma tramite il tutor e la figura del docente-mentore intende dare una valenza educativa all'attività didattica.

Il tutor è il coordinatore di classe, che assume in modo più chiaro del passato un profilo educativo e formativo; egli ha "il polso" della classe, guida il team nelle varie fasi della sua crescita sollecitando un metodo formativo e valutativo comune, verificando passo passo il suo andamento, ed affrontando insieme ai colleghi i momenti critici.

(Per evitare confusione di ruolo e funzione del tutor ho ritenuto opportuno diversificare i nomi in: tutor di classe = coordinatore, mentore = tutor)

Il mentore è un docente-educatore del gruppo classe che si occupa di 7-8 allievi, li segue durante il percorso e con ognuno di loro stila un progetto personalizzato, che viene rivisto man mano che aumentano i saperi dell'allievo. *In base all'aiuto del mentore, ogni studente può aprirsi, sentirsi incoraggiato, acquisire sicurezza ed arricchire i propri saperi e qualità personali valorizzando al meglio le occasioni che gli vengono fornite, per arrivare, procedendo nel tempo, a quelli che definiamo "moduli elettivi" cioè a quei moduli che corrispondono ai reali interessi dell'allievo e che mettono in evidenza la sua personalità*, da cui potrà scaturire il project work che porterà all'esame finale.

Al mentore è richiesto di parlare periodicamente e singolarmente con ogni alunno che segue per verificare o meno la tenuta delle scelte fatte. A volte gli alunni scelgono loro a chi confidare i propri problemi e non sempre questa scelta potrà coincidere con quella del tutor scelto dal CdC., ciò deve essere preso come un momento di affermazione della propria autonomia e personalità. Quindi, nella scelta dei tutor occorre tenere conto delle preferenze degli allievi.

L'alunno certificato con sostegno non viene seguito dal tutor in quanto ha come riferimento l'insegnante di sostegno.

A CHI È RIVOLTA LA PERSONALIZZAZIONE?

Tutti gli studenti hanno un percorso personalizzato; ciò significa che vengono accompagnati a scoprire i propri talenti e valorizzarli al meglio nelle occasioni didattiche che vengono loro offerte.

Allievi ad obiettivi differenziati seguono il percorso che viene stabilito dal gruppo operativo e dal docente referente in base ai bisogni/patologia dell'allievo senza perdere di vista che deve essere comunque spronato a una maggiore autonomia. Ogni persona con disabilità anche se non parla e sembra vivere nel suo mondo in realtà comunica con gli occhi, con i movimenti del capo, ecc. Per loro c'è come referente il docente di sostegno.

Alunni ad obiettivi minimi è corretto, sempre tenendo conto della patologia, stimolare il ragazzo a fare un passo avanti. Per questi alunni non è sempre facile fare il famoso passo avanti perché a volte i genitori iperprotettivi intervengono per cercare di evitare ciò che loro percepiscono come "frustrazioni" per figlio e che invece sono stimoli finalizzati a far affiorare le capacità nascoste e ad partecipare attivamente ai lavori di gruppo manifestando le proprie idee, intuizioni, considerazioni avere parte attiva nella formazione e nell'acquisizione delle competenze. Per loro c'è come referente il docente di sostegno.

DSA sono ragazzi che hanno una certificazione su delle difficoltà nell'area scientifica o della scrittura/ linguaggio. Per loro le UdA interdisciplinari non devono rappresentare un ostacolo in quanto, se sollecitati in modo costante, possono arrivare a raggiungere risultati ottimali ed essere capaci di lavorare in autonomia. Se non si stimola l'allievo egli si "siede" sempre di più perdendo la possibilità di acquisire stima in se stesso e voglia di apprendere. Per loro c'è il mentore (tutor) .

BES sono allievi che momentaneamente stanno attraversando un momento di crisi o hanno problematiche particolari. Non hanno certificazioni e il consiglio di classe nella valutazione tiene conto di questa situazione. Un allievo può diventare BES durante l'anno o smettere di esserlo. La didattica attiva fornisce molti stimoli per un apprendimento efficace. Per loro c'è il mentore (tutor).

Alunni senza problematiche hanno il mentore/tutor scolastico come stimolo a migliorare i livelli di apprendimento raggiunti spronandoli a costruire UdA sfidanti e a trasformare i saperi sospesi in saperi compiuti.

IL CANOVACCIO FORMATIVO

I nessi che intercorrono tra i moduli, le UdA e le altre attività significative (compresa l'alternanza) sono definiti entro un "Canovaccio formativo", lo strumento prioritario per la programmazione delle attività da parte del Consiglio di classe. L'impaginazione corretta dell'attività è:

Canovaccio formativo --- UdA --- Modulo

<p>Piano generale di lavoro delle UdA (canovaccio formativo)</p>	<p>Riepiloga i moduli, le UdA previste - almeno su base annuale - e le altre attività significative secondo una logica integrata e un filo conduttore progressivo. Fornisce anche dati del monte ore previsto.</p> <p>E' redatto dal Consiglio di classe, sentiti i Dipartimenti</p> <p>Il piano può essere oggetto di revisione periodica, in funzione dell'andamento del gruppo classe, su iniziativa del coordinatore tutor</p>
---	--

(Sezione dell'allegato ministeriale con integrazioni evidenziate in verde)

CANOVACCIO FORMATIVO
lavoro svolto come esempio

Il canovaccio va messo prima delle UdA e deve rappresentare la “mappa” del percorso formativo della classe.

Tempi		Moduli e UdA			
		Modulo Comunicazione e gruppi			
	ITALIANO	SCIENZE UMANE	METODOLOGIE OPERATIVE	T.I.C	Asse linguaggi Asse scientifico, tecnologico e professionale
Novembre	Letture guidate di vari racconti e schede di comprensione	Le tecniche di comunicazione. Le varie tipologie di gruppo	Il brainstorming	varie modalità di comunicazione: immagini, musica	
Dicembre	Scelta e rielaborazione di un brano	La gestione delle emozioni	Il lavoro di gruppo	La musica e l'espressione del corpo	
Gennaio	Letture di un racconto con la corretta intonazione	simulazioni	simulazioni	simulazioni	
Febbraio	Confronto fra compagni	La gestione del gruppo	Il gruppo come sostegno e stimolo		
Marzo	Esposizione alla classe del brano e commento in gruppo	Rapporto di lavoro fra pari	La comunicazione fra giovani (laboratorio espressivo)	Realizzazione di un PowerPoint Riassuntivo	
APRILE		UdA La comunicazione efficace e le regole della comunicazione			

UDA (Format proposto)

(Allegato ministeriale con aggiunta di integrazioni evidenziate in verde)

sezioni	Note per la compilazione
1. Titolo UdA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 4 Può essere accompagnato da una codifica
2. Contestualizzazione	Giustificare brevemente la scelta della situazione/problema/tema dell'Uda (vedi punto 5), in relazione al percorso formativo degli studenti, alle progressioni e agli eventuali contatti/condivisione avute con i referenti professionali e/o territoriali Indicare il focus dell'Uda rispetto agli assi culturali e/o ai profili di indirizzo e l'eventuale collegamento con altre UdA.
3. Prerequisiti	Sono le risorse (conoscenze, abilità ed atteggiamenti) acquisiti nei moduli preliminari alla UdA.
4. Destinatari	Sono gli studenti a cui è rivolta l'UdA; indicare indirizzo, annualità, classe, gruppo, ...

5. Monte ore complessivo	Deve tener conto di tutte le attività progettate, anche di quelle realizzate in contesti non formali Indicativamente non essere inferiore a ... e non superiore a
6. Situazione/problema e beneficiari	Individuare dei compiti “autentici” (di realtà) coerenti con i focus individuati, significativi e sfidanti per gli studenti, ed i beneficiari che si avvalgono dei loro prodotti e servizi (altri studenti, le persone che partecipano agli eventi realizzati, associazioni, enti locali, servizi, realtà economiche...)
7. Prodotti e servizi da realizzare	I prodotti ed i servizi rappresentano la prova della capacità degli studenti di corrispondere alle attese dei beneficiari target del loro lavoro. I prodotti possono essere presentazioni, dossier, dispositivi tecnici...; i servizi possono riguardare la comunicazione, l'orientamento, l'educazione, la presa in carico, la gestione del budget, gli eventi culturali e sportivi...
8. Competenze target	Selezionare le competenze da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) ¹ <i>Non inserire più di competenze</i>
9. Saperi essenziali	Strutture lessicali, semantiche e grammaticali della lingua Aspetti culturali sottesi alla lingua inglese Strumenti e risorse anche multimediali
10. Insegnamenti coinvolti	Indicare gli insegnamenti di riferimento e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA
11. Attività degli studenti	Indicare: - Fasi da svolgere - Contenuti essenziali delle attività - modalità (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...)
12. Attività di accompagnamento dei docenti	Indicare: - le attività didattiche e di supporto con le metodologie previste - i <i>processi cognitivi principali associati</i> alle attività degli studenti (analisi, interpretazione, argomentazione, generalizzazione, ...) e da supportare da parte dei docenti e/ tutor
13. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento	Indicare - le evidenze di prodotto e di processo da focalizzare - i criteri scelti nella rubrica di valutazione in cui sono compresi i livelli previsti (sono decisivi il livello basilare e quello eccellente) - le verifiche con relativi strumenti da somministrare agli studenti (relazione individuale, quesiti, discussioni, prove esperte, ...) - il peso dell'UdA in termini di voti nelle aree/discipline coinvolte e nella condotta.

¹ Per le UdA proposte nel secondo anno, indicare anche le competenze dell'obbligo di istruzione di possibile riferimento. L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica, oltre ad offrire la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di autonomia e personalizzazione, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

PERSONALIZZAZIONE di una UdA svolta in collaborazione con il docente di sostegno prof Pricoco Gianfranco Roberto.

Esempio di realizzazione di una UdA rivolta a un ragazzo con spettro autistico medio.

L'allievo con autismo solitamente ha 9 ore con il docente di sostegno, ore che possono aumentare a seconda della gravità. L'allievo con autismo viene solitamente seguito anche da un educatore professionale.

I ragazzi con spettro autistico possono essere lievi e pertanto possono partecipare alla vita della classe e lavorare in contesto didattico.

I ragazzi con abilità residue di livello medio seguono una programmazione non riconducibile alle linee guida ministeriali poiché presentano limitazione negli apprendimenti ampi. Gli autistici sono rigidi nelle loro richieste perché sono routinari. È importante capire ciò che vogliono comunicare. Per l'allievo con autismo grave le possibilità di intervento si riducono e si cerca di dare consapevolezza delle emozioni. Per loro l'obiettivo primario è ridurre l'insorgere di comportamenti problematici potenzialmente dannosi e lavorare su eventuali zone di sviluppo prossimale.

Il monte ore riportato nella costruzione dell'UdA è complessivo delle ore svolte da tutte le discipline coinvolte.

Realizzazione dell'UdA
in bluette il lavoro svolto come esempio

sezioni	
1. Titolo UdA	La comunicazione efficace e le regole della comunicazione
2. Contestualizzazione	La scelta della comunicazione efficace è motivata dal fatto che è un argomento importante nella vita di ogni persona e come tale si presta facilmente ad essere svolta da qualsiasi tipo di allievo. È essenziale per il profilo in uscita di quest'ultimo e può coinvolgere tutti gli assi culturali.
3. Destinatari	Classe seconda corso Servizi per la sanità e l'assistenza sociale. Gruppo classe con certificazione L.104/1992
4. Monte ore complessivo	Periodo novembre-marzo per 30-40 ore. Considerando che i tempi di attenzione di un ragazzo con spettro autistico sono limitati a un massimo di 30 minuti di lezione, è necessario intervallarli/completarli con attività gradite al ragazzo (come ascoltare musica, navigare su internet, ecc.), che servono come rinforzo positivo al suo impegno.
5. Situazione/problema/tema di riferimento dell'UdA	L'allievo è autistico a livello medio ed ha bisogno di lavorare seconda i suoi ritmi e spazi. La richiesta da affrontare è: Comunicare un bisogno/esigenza in modo efficace.
6. Competenze target	Riconoscere e gestire le proprie emozioni. Imparare la gestione temporale di un'attività.

	Esprimere un messaggio in modo efficace.
7. Insegnamenti coinvolti	Italiano, Scienze umane e sociali, Metodologie operative, TIC
8. Attività degli studenti	<p>Lavoro individuale con lo studente.</p> <p>Laboratorio sulle emozioni individuale e nel gruppo classe.</p> <p>Composizione della richiesta o di un testo breve (su argomenti di materia o come presentazione di se stesso), possibilmente con un peer learning (la conoscenza viene trasmessa fra pari grado esempio: tutti adolescenti).</p> <p>Esposizione al gruppo classe secondo un turno prestabilito.</p> <p>Realizzazione di un documento multimediale (esempio doc word con immagini o PowerPoint o breve video) e esercitazione di esposizione in piccoli gruppi.</p> <p>Acquisire le competenze di base per le materie coinvolte.</p> <p>Lavoro individuale sulle emozioni con utilizzo di materiale strutturato.</p>
9. Attività di accompagnamento dei docenti	<p>Analisi, interpretazione, argomentazione, generalizzazione</p> <p>Lezione frontale</p> <p>Brainstorming</p> <p>Laboratorio</p> <p>Cooperative learning</p> <p>Role playing al fine di creare diverse modalità espositive.</p> <p>Simulazione attraverso il gioco di un'attività come: essere un giornalista o un conduttore televisivo, un attore, un professore, assegnando anche ai compagni dei ruoli</p> <p>Rafforzare la lettura e la comprensione di testi brevi.</p> <p>Coinvolgimento dell'alunno nel gruppo classe con domande saltuarie.</p> <p>Realizzazione di brevi video e/o foto sul lavoro svolto in classe o ricerca di immagini nel web.</p> <p>Uso del PC e altri device come supporto alla didattica.</p> <p>Letture testi brevi e racconti.</p>
10. Prodotti /realizzazioni in esito	Testo scritto (anche con modalità strutturata o semistrutturata) o video fatto con il gruppo classe, simulare una lezione alla classe come se fosse un insegnante
11. Criteri per la valutazione e la certificazione dei risultati di apprendimento	Griglia di valutazione per ciascun obiettivo e, ove possibile, stimolare un percorso di autovalutazione dello studente.

Allegato ministeriale

A corredo dell'UdA, si propongono i seguenti strumenti per la gestione didattica e valutativa:

(la sezione A è stata inserita prima della realizzazione del canovaccio)

b) Rubrica di valutazione	<p>Si basa su una griglia riferita alle competenze target che sono il focus della singola UdA.</p> <p>Va compilata, a cura dei docenti coinvolti, per ciascun studente alla conclusione delle attività previste.</p> <p>Riportare le competenze di riferimento, le evidenze, i livelli di padronanza e i relativi descrittori</p> <p><i>(vedi esempi)</i></p>
c) Scheda - consegne per gli studenti	<p>Questa scheda fa parte integrante dell'UdA ed è destinata allo studente e traduce in modo semplice gli elementi essenziali dell'UdA in modo che lo studente possa comprendere al meglio che cosa (e perché) gli viene chiesto con i relativi criteri di valutazione.</p> <p>Indicare, in forma essenziale:</p> <ul style="list-style-type: none">• che cosa si chiede loro di fare• con quali scopi e motivazioni• con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola, ...)• per realizzare quali prodotti• in quanto tempo• con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali, ...) <p><i>(vedi esempi)</i></p>

MODULO Comunicazione e gruppi

Prodotti – Evidenze

Letture di un brano con pause a seconda della punteggiatura.

Letture con rafforzamento dell'espressione e della postura

Giochi di comunicazione

Verifica individuale

Livello

Tipologia modulo di tecniche comunicative e gestione del gruppo

Tempi 5 mesi primo e secondo quadrimestre 30 ore : 8 italiano, 8 scienze umane, 8 metodologie operative (potrebbero essere svolte in compresenza permettendo così di gestire diversamente i tempi, 6 TIC)

Saperi Essenziali

Lettere la lettura espressiva, parole e immagini

Scienze umane cosa si intende per comunicazione efficace.

Metodologie operative la comunicazione fra pari

TIC tecniche di comunicazione con l'uso del pc o strumenti multimediali

Competenze

Saper stare in gruppo

Competenze di base in italiano

Competenze relazionali

Capacità personali

Stare in gruppo

VALUTAZIONE

EVIDENZA	CRITERI	PESI		PESI	
		Italiano	Tic	Scienze umane	Metodologie
Lettura di un brano con pause a seconda della punteggiatura.	Espressività metodo di lavoro	35	15	20	25
Lettura con rafforzamento dell'espressione e della postura	Chiarezza completezza	15	10	35	25
Giochi di comunicazione	Rispetto delle regole	25	25	25	25
Verifica individuale	Correttezza Completezza Chiarezza	25	50	20	25